

ORE 12

Anno XXV - Numero 282 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Congiuntura Confcommercio: "Il 2023 si chiude all'insegna del rallentamento. Spunti di vitalità economica, anche se deboli"

Speranze e incertezze

Fitch legge al ribasso la crescita italiana

Il 2023 si chiude all'insegna del rallentamento generalizzato, ma non mancano preziosi spunti di vitalità economica, seppure deboli e incerti. In questo senso vanno letti sia il recupero delle

vendite reali in ottobre sia la crescita della fiducia delle famiglie a novembre". Lo afferma Confcommercio che prevede una variazione nulla in termini congiunturali del Pil a dicembre e

dello 0,6% nel confronto annuo. Tale stima comporterebbe la conferma della crescita per l'intero anno 2023 allo 0,8%, in linea con le indicazioni della NadeF.

Servizio all'interno



Ucraina, il grande interrogativo degli Usa

Biden non riesce a convincere i repubblicani sui sostegni destinati a Zelensky e soprattutto se vincerà la guerra

A Capitol Hill i repubblicani contestano che né l'amministrazione Biden né Zelenskyj abbiano chiarito loro come vincere questa guerra, ma soprattutto se davvero Kiev può vincere sui russi e sulla base di quale piano strategico. Il risultato è che finora i finanziamenti per l'Ucraina sono bloccati in entrambe le camere del Con-



gresso e la discussione verrà ripresa, forse, subito dopo Natale. Ma il problema Ucraina va ben oltre il semplice finanziamento, perché ora molti deputati hanno capito che la guerra non può essere vinta e si chiedono se Biden non sia caduto in una trappola sostenendo a spada tratta Zelensky.

Longo all'interno

Abbigliamento: in 5 anni, persi oltre cinquemila esercizi commerciali

La fotografia di Unioncamere-infocamere

Pandemia, cambiamenti nelle abitudini di consumo e fiammate inflazionistiche stanno mettendo a dura prova i negozi di abbigliamento lungo lo stivale. Come mostra la fotografia scattata da Unioncamere e InfoCamere, negli ultimi cinque anni il numero di negozi di abbigliamento è sceso di oltre 9mila unità, attestandosi al 30 settembre scorso leggermente al di sopra dei 78.000

esercizi commerciali. Tra il 2019 e il 2023 il bilancio tra aperture e chiusure di attività nel commercio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati è quantificabile in una riduzione di quasi l'11% dei negozi. La frenata ha inciso pesantemente sulle imprese individuali (il 53% del totale del comparto) che, per il periodo in esame, hanno fatto registrare una diminuzione superiore al 12% (-5.891 unità in termini assoluti).

Servizio all'interno



Email: redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Battista 1 - 00115

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

 Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

BluePower

 ENTRA IN

BLUEPOWER

 info@bluepowersrl.it

 +39 075 9275963

 Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Lavoro, Coldiretti:
“Crescono
del 2,1% le ore
lavorate
nel III trimestre
in agricoltura”



Aumentano del 2,1% le ore lavorate in agricoltura che fa segnare una crescita di cinque volte superiore la media dell'insieme delle attività economiche. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul mercato del lavoro nel terzo trimestre del 2023, rispetto a quello precedente. Un dato che – sottolinea la Coldiretti – conferma la vitalità del settore con quasi 568 milioni di ore lavorate nel trimestre, nonostante le difficoltà determinate dall'andamento climatico sfavorevole.

L'agricoltura offre opportunità di lavoro sia come dipendenti che per chi vuole intraprendere. Nelle campagne servono – sottolinea la Coldiretti – figure specializzate come i trattoristi, i sericoltori, i potatori e tecnici dell'agricoltura 4.0 per guidare droni, leggere i dati meteorologici ed utilizzare gli strumenti informatici ma anche raccoglitori per le verdure, la frutta e la vendemmia. Non vanno dimenticati poi – continua Coldiretti – i nuovi sbocchi occupazionali offerti dalla multifunzionalità che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilvi, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

Meloni, il Patto di Stabilità e le opposizioni che sbagliano sempre

E' la prima volta che lo dice in maniera così esplicita. E anche se, in premessa, spiega che si “vede qualche spiraglio” in una trattativa che resta comunque “complessa”, Giorgia Meloni in Senato si sbilancia: sul nuovo patto di stabilità – afferma – non si può escludere nessuna delle scelte, compresa quella di porre il veto. Come la pensa lo ha ribadito a più riprese in questi due giorni in cui ha riferito alle Camere in vista del Consiglio europeo. Formalmente il punto non è all'ordine del giorno del vertice di Bruxelles – se ne riparla al prossimo Ecofin a ridosso di Natale – ma l'argomento resta convitato di pietra di qualsiasi ragionamento che coinvolga i leader dell'Unione in questa fase. Nella sua replica in Aula al Senato in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre, la premier Giorgia Meloni aggiunge: “La materia è complessa, la trattativa è serrata, io penso che la posizione italiana si debba decidere alla fine. Voi sapete quale è la posizione che il governo italiano ha portato avanti, mi pare sia una posizione condivisa trasversalmente tra le forze politiche. È una posizione di buon senso, è una posizione pragmatica quella che stiamo portando avanti, sulla quale non siamo ancora ad un accordo definitivo. Siamo lontani, però non posso non esprimere una soddisfazione su qualche passo avanti che viene fatto. Le posizioni però degli altri paesi sono anche delle posizioni distanti. Quindi bisogna capire alla fine dove è che si riesce a raggiungere una sintesi e bisogna fare una valutazione serena su cosa sia più utile per l'Italia”. “Se io dovessi seguire il ragionamento che ho sentito fare dalla sinistra, e in particolare dal Pd, sui rapporti in Europa, sui compagni di viaggio, se volessi seguire quel ragionamento per cui non bisogna parlare con chi ha posizioni distanti da noi non dovrei parlare neanche con la Germania, perchè sul Patto di stabilità la po-



sizione più distante da noi non è quella dell'Ungheria di Orban ma della Germania di Scholz. Il che è legittimo, ogni stato cerca di portare a casa quel che è meglio per sé e accade su ogni dossier, con maggioranze che sono totalmente variabili”. “Io continuo a ritenere – aggiunge – che sia un enorme errore in politica estera sovrapporre il rapporto tra governi alle logiche di partito, è una stupidaggine che comporta anche enormi contraddizioni. La sinistra ha sempre parlato di una Europa di serie A e una di serie B come i Paesi Visegrad. Oggi che la Polonia è governata da Tusk, la Polonia resta di Serie B o diventa di Serie A? La politica non si fa così, si deve saper parlare con tutti ed è quello che io cerco di fare ogni giorno, rivendicando che è molto più forte in politica estera chi riesce a dialogare con tutti. L'Italia oggi è una nazione in grado di dialogare con tutti, lo vedono anche molti Paesi europei che mi dicono: ‘Hai riportato l'Italia al centro delle discussioni’”. Poi smentisce l'attacco a Draghi: “Tutti sanno quel che penso della fermezza di Draghi sull'Ucraina. E proprio perchè ho rispetto di quella fermezza mostrata da Draghi, dico che quel lavoro non si ri-

solve nella foto sul treno con francesi e tedeschi, quel treno l'ho preso anche io per andare a Kiev”. Lo dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella replica in Aula al Senato dopo il dibattito in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre. Meloni aggiunge: “Non bisogna ribaltare il quadro. C'è stata un'Italia che in passato ha ritenuto che il suo ruolo fosse quello di vedere cosa facevano Germania e Francia per poi infilarsi in una fotografia. Io penso che la politica estera sia una cosa un tantino più ampia”. “Abbiamo una strategia, capisco che possa essere una novità ma abbiamo anche una strategia che si lega con il tema Piano Mattei. Capisco che possa dare fastidio che l'Italia finalmente abbia una strategia di politica estera, che è anche la strategia di lavorare per fare dell'Italia un hub energetico di approvvigionamento per l'Europa intera. E ci abbiamo lavorato anche con lo strumento del Pnrr, che è quello che avevamo promesso che avremmo fatto”. Lo dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella replica in Aula al Senato dopo il dibattito in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre rispondendo all'in-

tervento del senatore Pd Graziano Delrio. “Loreface rivendica la grandezza dei dati a doppia cifra sul Pil durante i governi Conte, ma omette un particolare: quello che è accaduto mentre si usciva dalla pandemia in economia si definisce il ‘rimbalzo del gatto morto’. Se si getta un gatto dalla finestra e il gatto muore, rimbalza”. Lo dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella replica in Aula al Senato dopo il dibattito in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre rispondendo all'intervento del senatore M5s. Il Pil “nell'anno precedente – spiega Meloni – era sprofondato più di quanto fossero sprofondati i Pil del resto d'Europa, non è una cosa di cui mi vanterei”.

La replica della premier, dopo il dibattito dei senatori, suscita parecchi mormorii e proteste, soprattutto da parte M5s, tanto che, in un clima quasi da stadio, il presidente del Senato, Ignazio La Russa, è costretto a intervenire più volte per riportare l'ordine. “Io non capisco perchè siete sempre così nervosi, io cerco di spiegare il mio punto di vista, se avete argomenti rispondete in replica, non è che io mi metto a gridare ogni volta che parlate... in questo clima che si surriscalda poi mi si rinfaccia che alzo la voce”.

All'ennesima interruzione dai banchi delle opposizioni, durante le sue comunicazioni in vista del Consiglio Ue, risponde così Giorgia Meloni in Aula a Palazzo Madama. E a chi mugugna persino quando il centrodestra applaude, La Russa dice: “Non c'è il divieto di applauso, comunque prego anche la maggioranza di contenersi”. “Penso che noi si debba essere, e io lo sono sicuramente, molto fieri del lavoro che abbiamo fatto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, un lavoro che abbiamo fatto nonostante una possibile revisione del Pnrr per adeguarlo a un contesto che era mutato e per risolvere alcune criticità presenti nei piani che erano stati adottati dai precedenti Governi. Veniva considerata un'ipotesi impossibile o veniva addirittura derubricata a una scelta folle che ci avrebbe fatto perdere le risorse del Pnrr, che avrebbe quasi portato l'Italia fuori dall'Eu-

Lo scorso anno in agricoltura – precisa la Coldiretti – hanno trovato opportunità di lavoro dipendente oltre 1 milione di persone, di cui quasi uno su tre (32%) con meno di 35 anni, ma la presenza di gio-

vani è rilevante anche alla guida delle imprese.

In Italia in controtendenza solo in agricoltura cresce il numero di giovani imprenditori under 30 che negli ultimi dieci anni sono aumentati

dell'12,8% contro un crollo medio del 25,2% dell'insieme dei settori economici, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Infocamere e Unioncamere relativi al periodo 2014-2023.

Vitalità ed incertezze per lo scenario economico italiano

Il report della Confcommercio

Il 2023 si chiude all'insegna del rallentamento generalizzato, ma non mancano preziosi spunti di vitalità economica, seppure deboli e incerti. In questo senso vanno letti sia il recupero delle vendite reali in ottobre sia la crescita della fiducia delle famiglie a novembre". Lo afferma Confcommercio che prevede una variazione nulla in termini congiunturali del Pil a dicembre e dello 0,6% nel confronto annuo. Tale stima comporterebbe la conferma della crescita per l'intero anno 2023 allo 0,8%, in linea con le indicazioni della Nadef. Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report della Confederazione. I dati di metà novembre indicano che il 2023 si chiuderà all'insegna del rallentamento generalizzato anche se ci sono sprazzi di vitalità economica, seppure deboli e incerti. In questo senso vanno letti sia il recupero delle vendite reali in ottobre sia la crescita della fiducia delle famiglie a novembre. L'occupazione inoltre tiene al di là delle più favorevoli aspettative. Nei mesi di agosto e settembre le presenze turistiche hanno fatto registrare il massimo di sempre, costituendo un'eredità che, trasmessa all'attività economica dell'ultimo quarto dell'anno, ne sostiene la variazione tendenziale. Infine, la "black week" di fine novembre testimonia una certa vivacità della propensione al consumo e le stime sul vo-



lume di potenziali spese nel mese di dicembre fanno sperare in una chiusura d'anno favorita, ancora una volta, dalla tenuta dei consumi (secondo l'Istat in crescita dell'1,6% reale nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). "Archiviato il 2023 - ha detto il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella - l'attenzione è tutta sul 2024. L'anno che sta per chiudersi lascia sia in positivo (inflazione) sia in negativo (crescita) scarse eredità statistiche: tutto dovrà essere costruito durante il prossimo anno. Certamente il permanere dei prezzi su dinamiche particolarmente contenute migliorerà il potere d'acquisto e la fiducia delle famiglie, consentendone atteggiamenti più favorevoli verso i consumi. Allo stesso tempo, la concreta possibilità di una politica monetaria meno restrittiva rappre-

senterebbe un positivo contributo alle decisioni d'investimento delle imprese". "All'opposto - ha concluso Bella - non vanno trascurati i possibili impatti negativi derivanti dall'incerto quadro internazionale che potrebbe avere ripercussioni sulla domanda proveniente dall'estero e generare turbolenze sui mercati delle materie prime". **Pil poco "mosso" a dicembre** La nostra previsione del PIL per il mese di dicembre è di una variazione nulla su base mensile e dello 0,6% nel confronto annuo. Il quarto trimestre si chiuderebbe, pertanto, con una crescita dello 0,4% congiunturale, prevalentemente frutto dell'eredità del trimestre precedente, e dello 0,7% tendenziale. Tale stima comporterebbe la conferma della crescita per l'intero anno 2023 allo 0,8%, in linea con le indicazioni della

Nadef. In questo contesto, i consumi hanno mostrato moderati segnali di miglioramento. A novembre la domanda delle famiglie, espressa nella metrica dell'ICC, ha registrato, dopo un semestre in negativo, una variazione dello 0,4% nel confronto annuo. La stima è frutto di una crescita dei consumi per i servizi (+2,3%) e di una riduzione per la componente relativa ai beni (-0,3%). I segmenti più dinamici della domanda si confermano quelli dell'automotive (+17,6%), dei servizi ricreativi (+16,8%) e dei trasporti aerei (+21,2%). Rimane molto difficile la situazione per la domanda relativa ai beni più tradizionali (alimentari, abbigliamento e calzature e mobili), condizione che potrà subire marginali modifiche positive in occasione delle spese legate alle festività di fine anno e della prossima stagione dei saldi.

Prosegue il rientro dell'inflazione

A possibile sostegno della domanda delle famiglie potrebbe intervenire il deciso rientro dell'inflazione, scesa a novembre allo 0,8%, valore che non si registrava da marzo 2021. Il rientro, seppure più contenuto, dell'inflazione di fondo, consolida l'ipotesi dell'esaurimento della bolla inflazionistica iniziata nella primavera del 2021. La nostra stima per il mese di dicembre è di una variazione congiunturale dello 0,1% e di

Migranti, la Corte costituzionale dell'Albania sospende la ratifica dell'accordo con l'Italia



La Corte costituzionale di Tirana ha sospeso le procedure parlamentari per l'approvazione dell'accordo tra Italia e Albania sui migranti, prevista per il 14 dicembre: lo hanno riferito Panorama e altri quotidiani locali, nelle loro edizioni online. Il tribunale era stato chiamato in causa da due ricorsi, presentati dal Partito democratico albanese e da altri 28 deputati dell'opposizione al primo ministro Edi Rama. Nel testo alla base della decisione della Corte si sostiene che l'intesa viola sia la Costituzione sia accordi internazionali che l'Albania ha sottoscritto. Secondo Panorama, la ratifica parlamentare dell'intesa con il governo presieduto da Giorgia Meloni è sospesa finché il tribunale non si esprimerà con una sentenza, per la quale ha tre mesi di tempo. L'esame del ricorso è previsto il 18 gennaio, alle ore 10.

una crescita dello 0,6% nel confronto annuo. Nella media dell'anno l'inflazione si collocerebbe al 5,7%, conseguenza pressoché esclusiva del trascinarsi dal 2022.

ropa. Questo racconto, sempre francamente distorto e distruttivo, non fa stato del ruolo dell'Italia, non fa stato di quello che noi possiamo ottenere con un po' di pragmatismo e di buon senso. Quello che noi abbiamo dimostrato è che le cose, se fatte bene, si possono ottenere, nonostante il fatto che si è tifato più perché all'Italia non venisse pagata la terza rata del Pnrr che alla finale di Coppa Davis". "Nonostante questo - continua Meloni - noi siamo riusciti a ottenere il pagamento della terza rata, a essere la prima nazione d'Europa

alla quale viene pagata la quarta rata del Pnrr. Entro la fine di quest'anno consegneremo tutti gli obiettivi della quinta rata e, nel contempo, abbiamo revisionato il Piano per liberare delle risorse e spenderle su priorità che, secondo noi, sono molto importanti". Meloni conclude: "Io sono fiera del lavoro fatto sul Pnrr, che dimostra quanto certa propaganda si scontri con la realtà". "Mi stupisco che voi difendiate ancora il superbonus che pesa come un macigno sui nostri conti pubblici e sottrae 20 miliardi di euro l'anno, soldi che si

sarebbero potuti spendere per la sanità, i trasporti. Il superbonus è il più grande regalo fatto dallo Stato a truffatori e organizzazioni criminali, lasciando aziende e famiglie per bene in un mare di guai e che ora noi cerchiamo di risolvere. Qualcuno prima o poi dovrà fare i conti con la propria coscienza". Lo dice la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella replica in Aula al Senato dopo il dibattito in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre rispondendo agli interventi del Movimento 5 stelle.

Dire



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica Economia & Lavoro

Sono 352mila le assunzioni, a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore a 30 giorni, programmate dalle imprese per il mese di dicembre e salgono a quasi 1,3 milioni quelle previste per l'intero trimestre dicembre-febbraio. Rispetto a un anno fa si registra un incremento del +7,0% (+23mila assunzioni) nel mese e del +6,9% (+84mila assunzioni) nel trimestre. A tenere alta la domanda di lavoro sono le imprese del turismo e del commercio che programmano rispettivamente 70mila e 56mila entrate nel mese, con l'approssimarsi delle festività natalizie (+6,7% e +13,1% rispetto allo stesso periodo del 2022). Permane elevata la difficoltà di reperimento che riguarda 171mila profili ricercati pari al 48,5% del totale delle assunzioni, un valore superiore di 3,3 punti percentuali rispetto ad un anno fa. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal. L'industria ricerca a dicembre circa 93mila lavoratori, mentre i servizi ne ricercano 259mila. Per l'industria sono le imprese della meccanica e della metallurgia a offrire le maggiori opportunità lavorative, rispettivamente con 18mila e 11mila assunzioni programmate. Ancora consistenti anche le opportunità di occupazione nel settore dell'edilizia che programma 30mila ingressi, nonostante la flessione della domanda di lavoro rispetto a dicembre 2022 (-2,4%). Per i servizi, nel periodo delle festività natalizie, oltre a mantenersi elevate le previsioni di assunzione del turismo e del commercio, si segnalano i servizi alle persone (40mila entrate), i servizi operativi di supporto a imprese e persone (29mila) e i servizi di trasporto e logistica (28mila). I contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta con oltre 188mila unità, pari al 53,5% del totale, seguiti dai con-

Lavoro: 352mila assunzioni previste dalle imprese a dicembre, +23mila rispetto un anno fa (+7%)

Positive le aspettative per commercio e turismo



tratti a tempo indeterminato (84mila unità, 23,8%). A dicembre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa 171mila assunzioni delle 352mila programmate, soprattutto a causa della mancanza di candidati (31,5%). Tra le professioni di più difficile reperimento il Borsino Excelsior segnala gli specialisti nelle scienze della vita (che includono farmacisti e altri specialisti della filiera farmaceutica e del biomedicale, biologi, veterinari, agronomi e sono di difficile reperimento nell'89,1% dei casi), i tecnici dei processi produttivi di beni e servizi (61,9%), i tecnici della



salute (61,4%), gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (72% per entrambi), i fonditori, saldatori, montatori di carpenteria metallica (69,3%) e gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (68,8%). Rispetto allo scorso anno aumenta del 18,2% la richiesta di lavoratori immigrati che passa dai 62mila profili ricercati a dicembre 2022 agli attuali 72mila (+10mila).

Tra i settori che ricercano maggiormente manodopera straniera ci sono i servizi operativi di supporto a imprese e persone che programmano di coprire oltre il 32% delle entrate con lavoratori stranieri, i servizi di trasporto, logistica e magazzino (27,6%), le costruzioni (26,5%), i servizi di alloggio, ristorazione e turistici (22,9%) e le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (21,8%). A livello territoriale, le maggiori opportunità lavorative sono offerte dalle imprese del Nord ovest, che programmano 107mila entrate nel mese e 416mila nel trimestre, seguite dalle imprese del Sud e isole con 88mila posizioni lavorative ricercate nel mese e 308mila nel trimestre, da quelle del Nord est con 85mila assunzioni nel mese e 301mila nel trimestre e del Centro con rispettivamente 72mila e 267mila entrate.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Uranio impoverito e amianto: il Colonnello Calcagni insieme all'ONA per tutelare le vittime

Quella del Colonnello del Ruolo d'Onore Carlo Calcagni è la storia di un uomo delle Istituzioni che si è distinto per il suo impegno e il coraggio. Come pilota militare, ha partecipato a missioni internazionali di pace in luoghi di conflitto, come nel caso della Bosnia-Erzegovina, missione della NATO, sotto l'egida delle Nazioni Unite, nel 1996. Purtroppo nel 2002, arriva la diagnosi infausta, poi accertata, verificata e, nel 2005, riconosciuta dalle Commissioni Mediche Militari "DIPENDENTE CAUSA e FATTI di SERVIZIO": "il militare ha operato in regioni belliche ed è stato verosimilmente esposto a uranio impoverito" (CMO dell'ospedale militare di Bari, 10 marzo 2005). Il nemico invisibile aveva trovato in lui un bersaglio, ma il militare non ha mai smesso di lottare... Il Colonnello è il simbolo del coraggio, della resistenza e del sacrificio. Il Colonnello Calcagni, ferito e mutilato per servizio, con invalidità permanente del 100%, è stato riconosciuto vittima del dovere ed è ancora impegnato nella salvaguardia dei valori della democrazia e della giustizia, secondo i principi dei valori militari. Come componente dell'ONA, Osservatorio Nazionale Amianto APS, è nel suo comitato tecnico scientifico, come supporto al pool di medici e legali. Persona di fiducia dell'Avv. Ezio Bonanni, pioniere della lotta contro l'amianto in Italia, ha trovato nel Colonnello Carlo Calcagni uno dei suoi più validi alleati per difendere le vittime dell'amianto, e tutelare la salute e l'ambiente. Infatti, fin dal lontano 2008, è parso subito chiaro che vi fosse sinergia e potenziamento tra Uranio e Amianto. Ne sono una prova tutti coloro, che impiegati nelle missioni, in particolare nel territorio Balcanico, sono stati esposti ad entrambi gli agenti nocivi. Le nanoparticelle di metalli pesanti e le fibre di amianto aerodisperse a causa dell'uso di proiettili con uranio impoverito hanno costituito un cocktail esplosivo in danno dei nostri uomini impiegati nelle missioni, senza essere informati sui rischi a cui venivano esposti, senza aver ricevuto, mai, alcuna dotazione di protezione. Nel recente convegno presso la Regione Lazio, lo stesso Colonnello è intervenuto subito dopo il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, il quale ha di-

chiarato che il lavoro dell'Osservatorio Nazionale Amianto APS: "bene il lavoro dell'Osservatorio Nazionale Amianto ... la Regione Lazio sarà un vs alleato e un interlocutore attento alle iniziative, che, da anni, portati avanti nell'interesse esclusivo dei cittadini". Il Colonnello Calcagni, guida il Dipartimento Assistenza Vittime Uranio Impoverito dell'ONA, che ha istituito il numero verde 800 034 294, del quale è stato chiamato a far parte anche il Dott. Pasquale Montilla. Quest'ultimo ha predisposto un particolare protocollo, che trae lo spunto dalle ricerche condotte dal pool dei sanitari dell'ONA.

Intervistiamo il Colonnello Calcagni. Ci racconta la sua storia? La mia storia parte da lontano. Ormai, da lunghissimi 21 anni è iniziato quello che i più definiscono "il mio calvario", ma che per me è la rinascita ad una seconda vita, più difficile e indubbiamente più complicata, ma sicuramente sempre degna di essere vissuta. Nel 1996, adempiendo al mio dovere di servitore della Patria, ho prestato servizio nei Balcani, in Bosnia-Erzegovina, in una missione internazionale di pace della NATO, sotto l'egida delle Nazioni Unite. Ebbene, proprio nell'adempimento del mio dovere, in qualità di pilota elicotterista, sono venuto in contatto con le nanoparticelle di uranio impoverito e ne ho contratto una serie di patologie multiorганиche ed una polineuropatia cronica, degenerativa ed irreversibile, con sclerosi e Parkinson. Ad oggi, la mia cartella clinica è una serie infinita di patologie, che cerco di tenere a bada, con terapie che impegnano ogni mia giornata e che mi faranno compagnia fino alla fine dei miei giorni. Sono palliativi, che mi permettono di rivedere l'alba del giorno successivo, di ritardare l'avanzare della malattia, non sono certo la cura risolutiva. Quella, purtroppo, non esiste. Benché io sia anche oggetto di sperimentazione clinica, in Italia



e all'estero, e desti persino lo stupore dei medici che mi hanno in cura, per la resistenza e la resilienza che mi caratterizzano, di fatto sono consapevole, come lo sono i miei familiari, che la malattia farà il suo corso. Posso solo sperare che il suo avanzare sia il più lento possibile, per poter godere ancora a lungo dei miei affetti più cari.

Essere contaminato da metalli pesanti durante una missione di pace, in nome e per conto dello Stato, è stato il punto di partenza di una serie di patologie.

Si sente tradito dalle Istituzioni che sembrano negare ciò che è sotto gli occhi di tutti?

La mia storia è nota ai più, eppure desta ancora scalpore. È una storia di sacrificio, coraggio, determinazione, tenacia, resistenza. Ogni giorno combatto su due fronti. Da un lato, quello clinico-medico, sottoponendomi a terapie costanti, tra pastiglie, circa 300, da assumere ogni giorno, flebo, plasmateresi, per non parlare di interventi, programmati e non, setticemie cui far immediatamente fronte, quando si presentano... Dall'altro, quello burocratico-legale, per il riconoscimento dei miei diritti. Nello specifico, io sono e sarò sempre un fedele servitore dello Stato, un soldato leale che ha giurato fedeltà al Tricolore, un Uomo che crede ancora, nonostante tutto,

nelle Istituzioni del nostro Paese. Alle Istituzioni, che ho servito con onore e per le quali ho sacrificato la mia gioventù e il mio futuro, la serenità mia e quella della mia famiglia, la mia carriera, in sintesi, la mia vita, chiedo solo di poter continuare ad onorare un giuramento pronunciato anni addietro. Oggi avrei ancora tanto da dare, nonostante tutto, ed il rammarico di non poterlo fare mi addolora ed incupisce le mie giornate. Lo sport è stato un elemento fondamentale nella mia vita, portandola a vincere una serie di meritissime medaglie d'oro in diverse competizioni paralimpiche. E' per lei uno strumento di recupero psicofisico? Sopravvivo grazie alle terapie, vivo grazie allo sport! Lo sport mi permette di sentirmi vivo, mi aiuta a disintossicare il mio corpo, alimenta in me la forza e il coraggio di andare avanti. C'è stata una battuta d'arresto, importante. L'umiliazione di dover trasformare la bicicletta in un tricolore, per ovviare alle difficoltà dovute alla perdita di equilibrio legata alla mia patologia. Dopo un momento di iniziale scoramento, mi sono però rimboccato le maniche e ho collezionato, insieme al mio tricolore volante, numerose vittorie... Tre ruote che rendono onore ad una disabilità che non si piange addosso, ma che sorride a tutto ciò che di me-

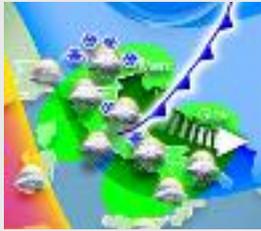
raviglioso ha la vita, per farlo risplendere ancora di più. Un tricolore che rende più stabile la mia corsa ormai minata dalle incertezze neurologiche e mi permette di diventare un campione paralimpico. Sul mio tricolore volante ha ripreso quel volo interrotto, in altre forme e con altre ali: i miei pedali e, soprattutto, la mia mente. In sella al mio tricolore, infatti, mi sembra di volare. Le gambe si piegano sotto sforzo sui pedali, la mia mente vola, verso più alti orizzonti, i miei pensieri ritornano nell'azzurro dell'immensità. E io torno ancora a volare... Mai Arrendersi!

Nonostante la tragedia, pensa di aver tratto qualche insegnamento dalla sua terribile esperienza, che l'abbia in qualche modo fatta crescere personalmente, spiritualmente, portandola a riflettere sui veri valori della vita. E quali sono i valori cardine della sua esistenza?

La mia è una lunga ed estenuante storia di sofferenza, di battaglie di varia natura, di tentativi di affrancamento e liberazione dalle catene delle ingiustizie, delle umiliazioni e dell'indifferenza. Tuttavia, nonostante questo, non ho mai smesso di sperare in un futuro di uguaglianza e democrazia autentiche: un futuro edificabile, mattone dopo mattone, grazie a piccoli gesti anonimi, ma straordinariamente necessari e imprescindibili, di tanti fragili forti eroi e eroine, partigiani e partigiane di ieri, di oggi e di domani che continuano e continueranno a lottare, nonostante tutto, ogni giorno, per quell'orizzonte infinito di Libertà, Amore e Giustizia, che è l'unica ragione per cui valga la pena di vivere e morire. Anche per questo, il 14 novembre scorso, in un momento di particolare sofferenza, tra la vita e la morte, ho deciso di scrivere una lettera direttamente al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed al Ministro della Difesa Guido Crosetto, sperando di essere ascoltato prima che sia troppo tardi. Mai Arrendersi

Cronache italiane

Meteo, il ciclone di Santa Lucia porta vento, pioggia e neve



Come avevamo annunciato nei giorni scorsi, puntuali come un orologio svizzero, sono già arrivate le prime conseguenze del Ciclone di Santa Lucia, il quale si è ulteriormente avvicinato all'Italia e che, nelle prossime ore, scaricherà altra Pioggia e anche Neve su diverse delle nostre regioni. Le precipitazioni che sono già in atto sono provocate dal passaggio di un fronte perturbato associato a un vortice ciclonico (Ciclone di Santa Lucia), proveniente dal Regno Unito e in avvicinamento all'Italia. Un deterioramento del tempo è già avvenuto al Nord, dove le piogge hanno interessato la Lombardia, la Liguria e la parte occidentale dell'Emilia per poi spostarsi rapidamente verso i settori orientali. Mentre al Nordovest il tempo inizierà a migliorare, le precipitazioni si concentreranno al Nordest e al Centro, in particolare sul Triveneto e tra Toscana, Umbria e Lazio. Verso sera si attendono poi diversi fenomeni anche sul basso Tirreno. Nel contempo, si assisterà a un miglioramento delle condizioni meteorologiche al Nord. Attenzione alla NEVE, che ricoprirà l'arco alpino, soprattutto nella zona centro-occidentale, a partire da quote attorno ai 1200/1300 metri. Occhio POI ai VENTI, che si intensificheranno da Libeccio su gran parte del litorale tirrenico e sulla Liguria, dove si prevede anche un notevole aumento del moto ondoso. Per quanto riguarda, infine, le TEMPERATURE, rimarranno sostanzialmente invariate, con una marcata dicotomia tra le regioni del Nord e del Sud. Se al Nord, infatti, si attendono valori medi intorno ai 7/8°C, sulle regioni meridionali, specialmente in Sicilia, la giornata sarà quasi primaverile, con picchi anche superiori ai 24/25°C.

Covid e influenza, nel periodo natalizio, è alto il rischio di moltiplicazione dei contagi

Il medico di famiglia e quello di guardia medica non possono abbassare la guardia nei confronti dell'infezione da SARS-CoV-2, trovandosi sempre più nella posizione di dover attuare le scelte migliori per la gestione domiciliare dei pazienti. I sintomi generalmente lievi e prevalentemente a carico delle alte vie respiratorie: rinite, tosse stizzosa, faringite, laringite, febbre, che caratterizzano la maggior parte dei soggetti colpiti dalle ultime subvarianti di Omicron attualmente in circolazione mantengono alta l'allerta nel caso dei soggetti più fragili. "Siamo ancora in tempo per somministrare le dosi booster del vaccino anti-COVID disponibile nelle preparazioni aggiornate (Omicron XBB.1.5)- fa sapere il dottor Alessandro Rossi, presidente SIMG- soprattutto utile come rinforzo delle difese immunitarie per i soggetti con particolari cronicità e comorbidità a rischio elevato di ricovero. Stiamo parlando di pazienti immunodepressi per malattia o farmaci, oncologici, diabetici, cardiopatici, ma soprattutto anziani e comunque ultra 60enni". Per contrastare i sintomi più lievi ma molto fastidiosi delle infezioni virali intercorrenti con attenzione particolare al Covid-19, allora, ci si basa sulle "pratiche della buona medicina- sottolinea il professor Claudio Cricelli, presidente emerito SIMG- Si raccomanda l'uso di



comportamenti chiari che ribadiscono l'appropriatezza prescrittiva sia di farmaci in conformità con le indicazioni registrate, ma anche al dosaggio ed ai tempi di somministrazione, considerando anche gli aspetti amministrativi e normativi. In presenza di infezioni virali è da evitare l'uso improprio di antibiotici, cortisonici ed ossigeno in assenza di chiare necessità cliniche". Restano attuali le indicazioni presenti nei documenti di raccomandazione prodotti alcuni mesi fa e che vedono l'intervento prescrittivo del medico esclusivamente in base a decisioni di tipo clinico. L'approfondita conoscenza del paziente e dei suoi fattori di rischio (vedi l'applicativo HS-CoVI (Vulnerability Index)d), elementi tipici della Medicina Generale, permet-

tono la corretta valutazione del paziente da parte del medico e di optare per soluzioni terapeutiche personalizzate. "Il monitoraggio a distanza del paziente infetto è il primo intervento medico, avvalendosi di saturimetro e scale di valutazione dei sintomi più importanti (dispnea, affanno)- ribadisce il dottor Ignazio Grattagliano, responsabile attività Covid-19 e vicepresidente SIMG- Nei casi sintomatici, l'utilizzo di farmaci registrati per indicazione e sicuri risulta essere rapidamente efficace. Tra questi il paracetamolo per contrastare febbre, cefalea, artro-mialgie, i FANS (ketoprofene sale di lisina, ibuprofene a basse dosi, morfiumato, ...) particolarmente utili anche in forma topica (collutori) se le manifestazioni flogisti-

che del faringe sono importanti, gli antitussigeni in caso di tosse stizzosa e frequente, i lavaggi nasali ripetuti anche con sola acqua fisiologica. Nei soggetti ad alto rischio inclusi gli immunodepressi, soprattutto se con vaccinazione non effettuata o non aggiornata con ultimi richiami, l'avvio precoce alle terapie specifiche con antivirali a disposizione della medicina generale permette nella stragrande maggioranza di casi di risolvere infezione e sintomi. Attenzione ad interazioni farmacologiche, presenza di gravidanza e insufficienza renale di grado importante". Di fronte ad un qualunque soggetto che presenti una sospetta malattia di Covid-19, conviene dunque "sempre utilizzare le misure basilari di prevenzione della diffusione (mascherine, distanziamento, lavaggio mani)- suggerisce il professor Massimo Andreoni, direttore scientifico SIMIT- accertare l'infezione con tampone e rivolgersi quanto prima al medico curante, il quale potrà inquadrare da subito il paziente in base alla eventuale presenza di fattori di rischio. Ne consegue la decisione del medico di trattare il paziente con validi farmaci sintomatici o avviare la prescrizione di antivirali. Gli specialisti infettivologi restano a disposizione per eventuali suggerimenti consentendo così una efficace gestione domiciliare del paziente con Covid-19", conclude

PARLAL'ESPERTO

Sul tema della perturbazione di Santa Lucia e anche su quanto si prevede per i prossimi giorni, è intervenuto Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it. In queste ore sta transitando la perturbazione di Santa Lucia, pilotata da un ciclone posizionato nei pressi della Germania. Insomma, quest'anno Santa Lucia regalerà ai bambini la pioggia, il vento e pure la neve.

Che conseguenze avrà esattamente questa perturbazione?

La perturbazione in transito è spinta da intensi venti di Libeccio che soffiano fino a 60-70 km/h su

Mar Ligure e Tirreno. Questi venti, decisamente caldi, oltre a far piovere sulla Toscana settentrionale faranno schizzare in alto le temperature e così se a Roma si toccheranno i 18-19°C di giorno, in provincia di Palermo si sfioreranno i 30°C e 22-25°C su molte zone del Sud e della Sardegna. La perturbazione attraverserà piuttosto velocemente il Nord dove le piogge del mattino lasceranno spazio a un tempo via via più asciutto, anche se molto nuvoloso. Le precipitazioni proseguiranno il loro cammino verso le regioni centrali e meridionali in quel di Giovedì, questa volta sospinte dal Maestrale che causerà un abbas-

samento generale delle temperature. Rovesci e locali temporali potranno interessare Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia e Calabria. La neve scenderà a tratti copiosa sugli Appennini centrali oltre i 1400 metri.

Il tempo sarà instabile per due giorni?

Non esattamente: la perturbazione abbandonerà l'Italia nella giornata di Venerdì, ma non prima di aver portato ancora dell'instabilità sul medio Adriatico (con neviccate a quote collinari) e sul basso Tirreno (con qualche temporale). In questa giornata faranno il loro ingresso i venti da nord, decisamente più freddi.

E nel weekend?

Nel Fine Settimana, in concomitanza con l'avanzata da ovest di un grande campo anticiclonico, soffieranno venti di Grecale e Bora. Il tempo tornerà ad essere piuttosto soleggiato, ma le temperature subiranno un'importante diminuzione, anche dell'ordine di 15°C al Sud. Quindi sia Sabato, sia Domenica avremo generali condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso, soltanto sulla Pianura Padana si formeranno le tanto fastidiose nebbie che oltre a mantenere una temperatura diurna più bassa, faranno peggiorare la qualità dell'aria.

Cronache italiane - SPECIALE RAPPORTO CENSIS

Natalità, in 20 anni l'Italia ha perso tre milioni di giovani. Il report del Censis

L'Italia è un Paese che sta invecchiando molto rapidamente. I giovani diminuiscono e chi è in età lavorativa emigra sempre di più. Questa la realtà fotografata dal Censis.

Oggi nel nostro Paese i 18-34enni sono poco più di 10 milioni, pari al 17,5% della popolazione; nel 2003 superavano i 13 milioni, pari al 23,0% del totale: in vent'anni abbiamo perso quasi 3 milioni di giovani. E le previsioni per il futuro sono fortemente negative: nel 2050 i 18-34enni saranno solo poco più di 8 milioni, appena il 15,2% della popolazione totale. I giovani sono pochi, esprimono un leggero peso demografico, quindi inesorabilmente contano poco. Lo rivela il 57° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2023. Nello specifico, solo l'11,1% dei 7.786 sindaci attualmente in carica (860 in tutto) ha al massimo 40 anni. Di questi, solo 72 sono under 30: l'età media dei primi cittadini in Italia è infatti di 54 anni; - nelle aree metropolitane maggiori, poi, solo il sindaco di Reggio Calabria ha 40 anni appena compiuti; - tra i presidenti di Provincia, per i quali l'età media è di 50 anni, solo 10 (il 12,8% del totale) hanno tra i 30 e i 40 anni; - e nessun presidente di Regione può essere definito giovane: l'età media di chi riveste questa carica è di 59 anni; - la situazione non migliora se si considerano i rappresentanti in Parlamento, dove siedono 57 deputati con meno di 40 anni (il 14,3% del totale) e l'età media è di 51 anni. Gli under 40 sono del tutto



assenti al Senato, dove l'età minima per essere candidati è appunto di 40 anni; - anche all'interno della compagine del Governo la persona più giovane è il Presidente del Consiglio (46 anni) e l'età media dei ministri è di 60 anni.

LA GRANDE FUGA DALL'ITALIA

Il nostro Paese continua a essere un Paese di emigrazione (sono più di 5,9 milioni gli italiani attualmente residenti all'estero) più che di immigrazione (sono 5 milioni gli stranieri residenti nel nostro Paese). I 5.933.418 italiani residenti all'estero (pari al 10,1% dei residenti in Italia) hanno registrato un incremento del 36,7% negli ultimi dieci anni (ovvero quasi 1,6 milioni in più). A caratterizzare i flussi centrifughi più recenti è l'aumento significativo della componente giovanile. Nell'ultimo anno

le iscrizioni all'Aire per espatrio sono state 82.014, di cui il 44,0% (la quota più elevata tra le classi di età considerate) da parte di italiani di 18-34 anni, per un totale di 36.125 giovani che hanno scelto di cercare altrove la propria strada, definitivamente o per un periodo transitorio. Se si aggiungono anche i minori al seguito delle loro famiglie (13.447), l'espatrio delle nuove generazioni di italiani ha sfiorato nell'ultimo anno le 50.000 unità, il 60,4% di tutti gli iscritti per espatrio. Le mete predilette rimangono il Regno Unito (il 16,4% delle partenze dell'ultimo anno), poi Germania (13,8%), Francia (10,4%) e Svizzera (9,1%).

IN AUMENTO LE FAMIGLIE NON TRADIZIONALI

Le famiglie in Italia sono complessivamente 25,3 milioni. Quelle tradizionali, composte da una coppia, con o senza figli, sono il 52,4% del totale. Pur essendo in calo nel tempo (erano il 60% nel 2009), rappresentano ancora la forma principale di famiglia. Di queste, il 32,2% (8,1 milioni) è formato da una coppia con figli (nel 2009 la percentuale era del 39%). Nel frattempo, tutte le altre tipologie non convenzionali stanno aumentando, e non sembra essere lontano il momento in cui i nuovi format familiari supereranno quelli tradizionali: il 33,1% delle famiglie è composto da persone che vivono da sole, e nel 20,9% dei casi (5,3 milioni) si tratta di single, ovvero di persone sole non vedove, cioè persone che vivono da sole per scelta o comunque senza un partner; il 10,7% delle famiglie

(2,7 milioni) è di tipo monogenitoriale, in quanto è composta da un genitore solo con figli (nel 2009 la quota era dell'8,7%). Si tratta generalmente di nuclei formati a seguito di separazioni o divorzi, e nella grande maggioranza dei casi il genitore che vive con i figli è la madre.

CALANO I MATRIMONI

Il numero dei matrimoni si riduce (ne erano stati celebrati 246.613 nel 2008, solo 180.416 nel 2021) e oggi esistono 1,6 milioni di famiglie (l'11,4% del totale) costituite da coppie non coniugate. Dal 2018 al 2021 state celebrate 8.792 unioni civili (all'inizio del 2022 in Italia risultavano 17.453 cittadini residenti uniti civilmente). I cittadini stranieri oggi sono presenti in 2,6 milioni di nuclei familiari (il 9,8% del totale), e 1,8 milioni di famiglie (il 7,0% del totale) sono composte esclusivamente da cittadini stranieri

ITALIANI FAVOREVOLI ALL'EUTANASIA, MA NON ALLA GESTAZIONE PER ALTRI

Il 74% degli italiani si dice favorevole all'eutanasia, con percentuali trasversali al corpo sociale, che arrivano all'82,8% tra i giovani e al 79,2% tra i laureati. Sempre secondo il rapporto, ammonta al 70,3% la percentuale (quota che sale al 77,1% tra le donne e al 75,1% tra i giovani) di chi approva l'adozione di figli da parte dei single, mentre il 65,6% si schiera a favore del matrimonio egualitario tra persone dello stesso sesso, con percentuali che arrivano al 79,2% tra i giovani e raggiungono un significativo 45,4% di favorevoli anche tra gli anziani. Il 54,3% della popolazione è favorevole all'adozione dei figli da parte di persone dello stesso sesso, con percentuali che vanno da un massimo pari al 65,5% tra i giovani a un minimo del 41,4% tra gli anziani. Infine, rimane invece minoritaria, pari al 34,4% delle opinioni, la quota di italiani favorevoli alla gestazione per altri (Gpa), la forma di procreazione assistita in cui una donna si assume l'obbligo di provvedere alla gestazione e al parto per conto di altri senza assumersi la responsabilità genitoriale.

IL LAVORO

PER IL 74% ITALIANI NON È PIÙ CENTRALE

Il 74,8% dei lavoratori italiani oggi dichiara esplicitamente di non avere voglia di lavorare di più per poter consumare di più, e non ha intenzione di farsi guidare come in passato dal consumismo. Il lavoro sembra aver perso il suo significato più profondo, come riferimento identitario, perno centrale della vita, misura del successo personale e dell'affermazione sociale, oltre che mezzo di gratificazione economica. Per l'87,3% degli occupati la scelta di fare del lavoro il centro della propria vita sarebbe un errore. Secondo il rapporto non sorprende, quindi, che il 62,1% degli italiani avverta il desiderio quotidiano di momenti da dedicare a sé stessi per combattere l'ansia e lo stress, o che un plebiscitario 94,7% consideri centrale la felicità delle piccole cose di ogni giorno, come appunto il tempo libero, gli hobby, le passioni personali. Rispetto al passato, l'81,0% degli italiani dedica molta più attenzione alla gestione dello stress e alla cura delle relazioni, perni del benessere psicofisico personale.

LA PAURA PER

I CAMBIAMENTI CLIMATICI
L'84% degli italiani teme il clima impazzito, sempre più incontrollabile e ostile, causa della moltiplicazione delle catastrofi naturali, ogni anno più frequenti. A questo proposito, per il 70,6% i rischi ambientali, quelli demografici e quelli ora connessi alla guerra provocheranno un crollo della società, favorendo la povertà diffusa e la violenza. Sempre secondo il rapporto, il 73,4% ha paura che i problemi strutturali irrisolti del nostro Paese provocheranno nei prossimi anni una crisi economica e sociale molto profonda. Il 68,2% teme che in futuro patiremo la siccità per l'esaurimento delle risorse di acqua. Mentre il 43,3% che resteremo senza energia sufficiente per tutti i bisogni. Sempre secondo l'indagine, il 53,1% ha paura che il colossale debito pubblico, in cammino verso la cifra record di 3.000 miliardi di euro, provocherà il collasso finanziario dello Stato italiano.

Dire

ELPAL CONSULTING
BUSINESS COOPERATE - FINANCE - TRADING - DATA SERVICE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

SPECIALE AMBIENTE E RICERCA

Mentre il sole torna a sorgere in Antartide, il team della spedizione 2023/24 del progetto internazionale Beyond EPICA ha dato il via alla terza stagione di perforazione presso il campo remoto di Little Dome C (LDC), a pochi chilometri dalla Stazione Concordia. Beyond EPICA, coordinato dall'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche, mira a ottenere, attraverso l'analisi delle carote di ghiaccio estratte dai profondi ghiacci dell'Antartide, informazioni risalenti a 1,5 milioni di anni fa riguardanti l'evoluzione della temperatura, la composizione dell'atmosfera e il ciclo del carbonio. Per acquisire questi dati, il team di ricerca, composto da 16 persone, lavorerà per due mesi nel mezzo dell'altopiano antartico, sfidando condizioni climatiche estreme. Nel campo remoto di Little Dome C, in Antartide, a pochi chilometri dalla stazione Concordia, un team internazionale composto da 16 persone, tra ricercatori e personale logistico, ha iniziato la terza campagna di perforazione profonda per il progetto europeo Beyond EPICA (European Project for Ice Coring in Antarctica) - Oldest Ice. Il gruppo lavorerà per oltre due mesi sul plateau antartico a 3.200 metri di altitudine, dove la temperatura media estiva è di -35 °C. Nei prossimi anni l'analisi della carota di ghiaccio, estratta dalla superficie fino a una profondità di 2,7 km, consentirà di ricostruire la storia climatica della Terra andando indietro nel tempo di 1,5 milioni di anni, per rivelare informazioni sulla temperatura e sulla concentrazione di gas serra nell'atmosfera. "Questa carota di ghiaccio ci darà informazioni sul clima del passato e sui gas serra pre-

Beyond EPICA di nuovo in Antartide: iniziata la 3^a campagna di perforazione profonda



senti nell'atmosfera durante la Transizione del Medio-Pleistocene (MPT), avvenuta tra 900.000 e 1,2 milioni di anni fa", spiega Carlo Barbante, coordinatore del progetto, direttore dell'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isp) e professore all'Università Ca' Foscari Venezia. "Durante questa transizione, la periodicità climatica tra le ere glaciali è passata da 41.000 a 100.000 anni: il motivo per cui ciò è accaduto è il mistero che speriamo di risolvere". Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea con

11 milioni di euro, è coordinato dall'Istituto di scienze polari del Cnr e coinvolge dodici istituti di ricerca europei. Oltre al Cnr e all'Università Ca' Foscari Venezia, partecipa anche l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), incaricata, insieme all'Istituto Polare Francese (IPEV), della gestione della logistica. Le attività del progetto Beyond EPICA - Oldest Ice beneficiano di una sinergia con le ricerche condotte nell'ambito del Programma italiano di ricerche in Antartide (PNRA), finan-

ziato dal MUR e coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'ENEA per l'organizzazione logistica delle attività presso le basi antartiche. "Nella campagna precedente, nonostante le condizioni meteorologiche proibitive e alcuni problemi con la strumentazione di perforazione, il team ha lavorato molto duramente raggiungendo la profondità di 808 metri", conclude Barbante. "Quest'anno sarà impiegato uno spettrometro laser, in funzione presso la stazione Concordia, per analizzare quasi in tempo reale la composizione isotopica dell'ossigeno e del-

l'idrogeno del ghiaccio appena estratto da Little Dome C; questo permetterà di rilevare istantaneamente i cicli climatici, fornendo una datazione preliminare del ghiaccio".

Little Dome C è un'area di 10 km², situata a 35 km dalla Stazione italo-francese Concordia, uno dei luoghi più estremi della Terra. Il personale coinvolto nella stagione di perforazione vi sta lavorando da metà novembre e terminerà a fine gennaio 2024. Proprio come un libro antico, la calotta glaciale dell'Antartide ha registrato e conservato la storia ambientale del nostro pianeta. I ricercatori saranno in grado di determinare le concentrazioni dei gas serra, come il metano e l'anidride carbonica, nell'atmosfera del passato, collegando questi risultati all'evoluzione della temperatura e rivelando informazioni sul clima degli ultimi 1,5 milioni di anni. Il progetto Beyond EPICA è giunto alla terza stagione di perforazione e continuerà fino al 2026: uno sforzo scientifico e logistico europeo basato sulla cooperazione e sull'innovazione.

I partecipanti della spedizione 2023/2024:

Olivier Alemany e Philippe Possenti del Centre national de la recherche scientifique, Rémi Dallmayr, Matthias Hüther, Gunther Lawer, Johannes Lemburg dell'Alfred Wegener Institute, Saverio Panichi and Andrea Ceinini di ENEA, Ines Gay from IPEV, James Veale del British Antarctic Survey, Federico Scotto dell'Istituto delle scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr, Michaela Mühl and Fortunat Joos dell'Università di Berna, Julien Westhoff, Iben Koldtoft, Tamara Gerber dell'Università di Copenhagen.

CONFIMPRESEITALIA
Certifying Non-Marketing Business Information - Fashion Photo License

CONFIMPRESEROMA
info@confimpreseroma.it

Confimpresa Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimpresa Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono e sono titolari oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentativa dei settori

tel. 06.79821715 info@confimpreseroma.it

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Roma & Regione Lazio

Castello di Lunghezza: la Casa di Babbo Natale, un luogo magico per tutta la famiglia, a due e quattro zampe



Renne e Orsi parlanti, Elfi che cantano e ballano. Tutto può succedere grazie alla polvere magica della Fata delle Nevi.

Al Fantastico Castello di Lunghezza la fantasia prende vita e forma attraverso lo sguardo incantato dei bambini, ma c'è una magia che non ha bisogno dell'intervento delle fate ed è quella che l'ideatore dell'originale casa/museo di Babbo Natale, Riccardo Bernardini, ha pensato per fare in modo che questa amata festività fosse davvero all'insegna dell'amore formato famiglia. L'antico maniero alle porte di Roma è, infatti, anche un luogo pet-friendly che permette agli amanti degli animali di varcare la soglia del portale con il proprio cagnolino, compagno di vita quotidiana, e rendere così più felice e serena la visita nel colorato parco pieno di luci scintillanti che sarà aperto fino al 6 gennaio 2024.

E per gli amici a quattro zampe il 17 dicembre sarà una giornata speciale, perchè potranno gustare e ricevere in regalo (fino ad esaurimento scorte) il mini panettone LovBau creato appositamente per loro che non possono mangiare i dolci degli umani. Tante le soprore di questo week end: nelle stanze private dove Santa Claus si trasferisce per questo periodo dell'anno insieme a tutti i suoi amici elfi giocattolai, elfi postini, elfi pasticceri, sarà possibile ammirare la grande slitta con le renne, la pinacoteca di Babbo con i suoi quadri dipinti in giro per il mondo, la sua sala da pranzo, la specialissima cameranda

Nuovi elementi per riaprire il caso della scomparsa di Mirella Gregori

Domenica torna in Piazza San Pietro la benedizione dei bambinelli

Torna, come da tradizione nella terza domenica di Avvento, la Benedizione dei Bambinelli che rappresenta ormai un appuntamento imperdibile nel cammino verso il S. Natale per oratori, gruppi giovanili, parrocchie e famiglie di Roma. Tema di questa nuova edizione dell'incontro, avviato già alla fine degli anni

'60 da Paolo VI, sarà "Gesù il dono per tutti" per sottolineare l'importanza di Colui che è al centro della festa natalizia, vero dono per la Chiesa e l'umanità intera. Domenica prossima 17 dicembre, sin dalle prime ore del mattino, Piazza San Pietro accoglierà i gruppi di bambini, ragazzi, adolescenti e catechisti delle parrocchie romane per un momento di incontro e di animazione, guidato dal Centro Oratori Romani. Alle 10.30 sarà S. Em.za il Card. Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica Vaticana a presiedere la solenne celebrazione eucaristica all'Altare della Confessione per vivere insieme la 'Domenica Gaudete' e prepararsi spiritualmente alle ormai vicine festività natalizie. Successivamente tutti i gruppi si sposteranno in piazza per partecipare alle 12:00 alla recita dell'Angelus insieme a Papa Francesco e ricevere la benedizione delle statuine del Bambinello in un clima di festa e di vera gioia.

L'incontro rappresenta come sempre un momento centrale del cammino degli oratori verso il S. Natale ponendo al centro il vero protagonista e aiutando piccoli e grandi a vivere pienamente la centralità della nascita di Gesù Bambino in parrocchia e nelle famiglie. Sarà possibile iscriversi all'evento tramite il sito del COR (www.centrooratorioromani.org) o contattando la segreteria dell'associazione, fondata dal Venerabile Arnaldo Canepa per la diffusione e la promozione della pastorale oratoriana a Roma. Questo appuntamento si è diffuso moltissimo negli ultimi anni in Italia e all'estero (Stati Uniti, Filippine, Inghilterra, Irlanda, Sud America e molti altri) coinvolgendo centinaia di comunità e di Diocesi dove Vescovi e sacerdoti hanno scelto di dedicare questa domenica di Avvento all'appuntamento con le statuine di Gesù Bambino e all'accoglienza di famiglie, animatori e religiosi della Chiesa locale. "Come ogni anno, ma ogni volta in maniera speciale e diversa, rinnoviamo questa grande opportunità di celebrare la terza domenica di Avvento nella splendida basilica di San Pietro" ha dichiarato il Presidente del COR, Stefano Pichierri, simbolizzando il nostro essere Chiesa di Roma, gioiosa e festante. In oratorio bambini ragazzi e famiglie possono guardare al Natale con occhi nuovi, per capire che il Vero Dono è quello che il Padre ci fa, di un Dio Bambino, che cammina con noi e illumina le nostre vite. Speriamo di riuscire a vivere una felice giornata comunitaria nel segno del dono reciproco e gratuito, di cui la nostra società ha tanto bisogno."



La scomparsa di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori. Rivelazioni importanti sono state fatte a "Crimini e Criminologia" su Cusano Italia TV (canale 122 del digitale terrestre) da Maria Antonietta Gregori e dal suo avvocato Nicodemo Gentile. Intervistata da Fabio Camillacci e Gabriele Raho, la sorella di



Mirella Gregori ha detto: "Ci sono dei punti fondamentali legati alla scomparsa di mia sorella, che tendono a portare alla riapertura dell'inchiesta. Io non capisco perché la Procura di Roma non li abbia ancora presi in considerazione. Per questo, con il nostro avvocato Nicodemo Gentile stiamo lavorando a un memorandum di cose che a breve dovrebbe portare alla riapertura dell'inchiesta. Intanto, sono contenta che sia arrivato anche il 'sì' del Senato alla Commissione parlamentare d'inchiesta Orlandi-Gregori, perché per noi ormai è l'ultima speranza, l'ultima spiaggia. Io personalmente ho grandi aspettative sul lavoro che potrà fare questa Commissione. Anzi, lancio un appello a coloro che ne faranno parte: io sono disposta a essere subito ascoltata per aiutare a capire che fine ha fatto Mirella. Credo sia importante ascoltare Sonia De Vito del bar sotto casa nostra su via Nomentana, perché Sonia è l'ultima persona ad aver visto Mirella prima della scomparsa, è l'ultima persona ad aver parlato con mia sorella e per ben due volte: prima di salire a casa e quando è riscesa dopo la citofonata del fantomatico Alessandro. Il fulcro della storia è tutto lì ed è da lì che bisogna ripartire. Sonia non può non sapere; e andrebbe sentito bene anche Alessandro, compagno di scuola di Mirella alle medie che si è più volte contraddetto e ci sono i verbali a testimoniare. Così come furono contraddittorie le dichiarazioni degli amici di Alessandro. E comunque voglio ribadire il mio appello: chi sa parli!". Poi in vista del Natale, Maria Antonietta Gregori ha rilasciato una dichiarazione struggente: "Dal

Natale 1983 e fino alla sua morte, mia madre ogni 24 e 25 dicembre, apparecchiava la tavola natalizia con un posto vuoto riservato a Mirella. Mia madre diceva sempre 'Mirella è come se stesse qui con noi e io le preparo lo stesso un posto a tavola in questo Natale'. L'attesa, la speranza di un ritorno di mia sorella". Mentre l'avvocato Nicodemo Gentile ha rivelato: "Abbiamo depositato di recente presso la Procura di Roma una memoria, ricca di elementi utili per far luce sulla scomparsa di Mirella Gregori. Si tratta di una serie di tracce che potrebbero impegnare la Procura a presentare una richiesta di riapertura delle indagini al gip. Al momento non abbiamo ancora notizie circa una riapertura formale dell'inchiesta, ma confidiamo di avere presto novità importanti. Siamo fiduciosi. Così come siamo fiduciosi sul lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta; in tal senso, da molti partiti e parlamentari abbiamo avuto segnali positivi e rassicurazioni che ci fanno ben sperare, visto che questa Commissione sarà costituita anche da tecnici e persone competenti. Bisogna capire se esiste un legame tra Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, cioè se esistono dei contatti tra le due vicende. E comunque la lettera anonima su Emanuela Orlandi che è arrivata a Radio Cusano Campus all'attenzione di Fabio Camillacci, fa riferimento a un 'bar d'Oro' che ricorda il bar 'Coppa d'Oro' della famiglia Gregori e credo che questo passaggio della lettera sia molto importante visto che all'epoca quel bar fu attenzionato dai presunti rapitori di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori".

letto, lo studio presidiato dall'affascinante Renna segretaria, la fabbrica dei giocattoli, la casa del cioccolato, il villaggio degli Elfi, il magico Presepe per poi incontrare dal vivo Babbo Natale in persona nella grande e mae-

stosa Sala del Trono del Castello e scattare una di quelle foto ricordo, magari a due e quattro zampe, che restano per sempre impresse nel cuore. Info e prenotazioni sul sito www.fantasticocastellodibabbonatale.it.

Roma & Regione Lazio

#Roma5G, disco verde ai lavori per una città veloce, digitale, sicura e sostenibile



È stato firmato il contratto da oltre 97 milioni di euro, dei quali 20 di provenienza pubblica, per il partenariato pubblico-privato con Boldyn Networks, la società che si è aggiudicata l'appalto nell'agosto scorso.

A illustrare in Campidoglio il progetto #Roma5G in grado di garantire una città veloce, digitale, sicura e sostenibile, è stato il Sindaco Roberto Gualtieri, affiancato dal Direttore Generale di Roma Capitale Paolo Aielli e dal Ceo di Boldyn Networks Italy, Antonino Ruggiero.

“Portiamo Roma nel futuro – ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri – costruendo una città sicura, inclusiva e sostenibile, con servizi pubblici sempre più efficienti e a misura di cittadini, turisti e imprese. La Capitale – ha proseguito il primo cittadino – è tra le prime al mondo ad investire su una rete 5G e di Wi-Fi pubblico in grado di coinvolgere tutta la città e che, grazie al sistema della small cells ridurrà sia i consumi che l'inquinamento elettromagnetico. Roma – ha concluso Gualtieri – diventa una smart city, una città più intelligente e interattiva che si prepara ad affrontare al meglio le grandi sfide che la attendono”.

La nuova rete

La nuova rete 5G, in accordo con le esigenze degli operatori mobili che, grazie al partenariato pubblico-privato, avranno una riduzione degli investimenti,

connetterà i punti nevralgici della città: 100 piazze e strade limitrofe con circa 850 Hotspot Wi-Fi6 di ultima generazione e le stazioni e i tunnel delle linee metropolitane cittadine. Verranno installate oltre 2000 small cells (tecnologia avanzata a basso impatto elettromagnetico e visivo) e punti per la copertura Wi-Fi Indoor in 7 edifici della P.A. E ancora 1800 sensori IoT (Internet of Things) per lo sviluppo di soluzioni smart e 2000 telecamere 5G ad alta definizione che si vanno ad aggiungere alle 7mila esistenti.

Nascerà una rete di dispositivi ad alta tecnologia e più basso impatto ambientale in grado di gestire il controllo del territorio in termini di videosorveglianza collegata ad una nuova e avanzata sala operativa della Polizia Locale (anche emergenze e grandi eventi), il monitoraggio per un corretto smaltimento dei rifiuti, reti di trasporto intelligenti, efficientamento energetico per illuminare e riscaldare edifici, sicurezza stradale e verifica della qualità dell'aria; un impulso determinante alla realizzazione di una vera Smart City e di una Pubblica Amministrazione sempre più vicina ai cittadini grazie al processo di digitalizzazione dei servizi. Una rete meno impattante ma molto più veloce e soprattutto capace di mettere in connessione oggetti intelligenti e non più solo di erogare semplici servizi dati, sms e voce.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma prevede la posa della Fibra in 100 piazze e il completamento della rete 5G sulle fermate lungo il percorso giubilare della Metro A entro la fine del 2024; le altre fermate arriveranno entro giugno 2025.

Per quanto riguarda la Metro B, i lavori saranno realizzati per il 50% entro il prossimo anno, per il 75% entro giugno 2025 e poi finiti entro dicembre 2025. Per la Metro C il 50% della rete verrà completato entro giugno 2025 e poi il 75% entro dicembre successivo e il 100% entro giugno 2026. I servizi Wi-Fi sulle 100 piazze saranno completati entro il giugno 2025, come anche l'installazione dei sensori IoT e delle telecamere ma il 75% sarà operativo già per il Giubileo. I lavori per le small cells si completeranno attraverso vari passaggi intermedi, fino al 2027.

Papa Francesco: “La mia tomba, già preparata a Santa Maria Maggiore”



Papa Francesco vorrebbe essere sepolto non a San Pietro, in Vaticano, ma la sua tomba è già preparata nella Basilica di Santa Maria Maggiore, una delle quattro basiliche papali di Roma (tra le zone extraterritoriali della Santa Sede), che già conserva le spoglie di cinque papi: Pio V, Sisto V, Clemente XIII, Paolo V e Clemente IX. Lo ha spiegato lo stesso Bergoglio in un'intervista esclusiva all'emittente tv messicana N+: il Papa, ha scritto su X la giornalista di N+ che ha realizzato l'intervista, “ha rivelato di aver preparato la sua tomba nella Basilica di Santa Maria Maggiore per la sua grande devozione alla Vergine Salus Populi Romani”, l'icona bizantina raffigurante la Madonna col Bambino che si trova proprio nella Cappella Paolina di Santa Maria Maggiore. Bergoglio ha anche rivelato che “sta semplificando il rito dei funerali papali” e che quando arrivano la vecchiaia e i limiti bisogna prepararsi: quindi ha incontrato il cerimoniere per semplificare il funerale papale, che sarà molto più semplice. “Il nuovo rito sarà il mio primo”, ha detto con senso dell'umorismo. Nell'intervista a N+ il Papa ha comunque ribadito – a mo' di battuta – che “per il momento” non ha in mente di dimettersi, spiegando di ascoltare queste illazioni “con molta simpatia. L'esempio di Benedetto mi fa bene, ma chiedo al Signore di poter dire basta, in qualsiasi momento, ma quando Lui vuole”, ha concluso il Papa.



CRISI RUSSO-UCRAINA

I repubblicani bloccano gli aiuti, mentre vogliono capire se l'Ucraina può vincere

Kiev, nella notte abbattuti 41 droni russi su 42



Le forze russe hanno lanciato la notte scorsa sull'Ucraina 42 droni kamikaze, 41 dei quali sono stati abbattuti dalle difese aeree di Kiev: lo ha reso noto il comando dell'Aeronautica militare ucraina, sottolineando che l'esercito di Mosca ha lanciato anche 6 missili guidati del tipo S-300. Non è chiaro al momento qual è stato l'esito dell'attacco missilistico. Lo ripete Ukrinform. I primi droni del tipo Shahed-136/131 sono arrivati nello spazio aereo ucraino verso le 19:00 di ieri sera (le 18:00 in Italia) ed i lanci sono proseguiti tutta la notte da tre direzioni: Balaklava e Chauda nella Crimea occupata e Primorsk-Akhtarsk in Russia. La maggior parte dei droni sono stati abbattuti nella regione di Odessa (sud), dove si registrano almeno 11 feriti e danni.

I 6 missili guidati sono stati lanciati intorno a mezzanotte ora locale dalla regione occupata di Kherson verso le regioni di Mykolaiv e Kherson. Si tratta di una vera e propria guerra dei droni, visto che anche dall'altra parte del fronte molti ordigni sono stati intercettati dall'esercito di Mosca. Almeno nove i droni abbattuti e che erano diretti verso Mosca. I sistemi di difesa aerea hanno abbattuto nove droni ucraini diretti verso la capitale, poche ore prima dell'attesa



di Giuliano Longo

A Capitol Hill i repubblicani contestano che né l'amministrazione Biden né Zelenskyj abbiano chiarito loro come vincere questa guerra, ma soprattutto se davvero Kiev può vincere sui russi e sulla base di quale piano strategico. Il risultato è che finora i finanziamenti per l'Ucraina sono bloccati in entrambe le camere del Congresso e la discussione verrà ripresa, forse, subito dopo Natale. Ma il problema Ucraina va ben oltre il semplice finanziamento, perché ora molti deputati hanno capito che la guerra non può essere vinta e si chiedono se Biden non sia caduto in una trappola sostenendo a spada tratta Zelensky. Ad oggi nessun leader militare serio avanza la tesi che l'Ucraina possa vincere nonostante abbia tentato di convincere tutto l'Occidente su questa prospettiva e il rischio per Biden è che i legislatori si sentano ingannati. Il punto di svolta si è verificato l'estate scorsa, quando l'offensiva

conferenza stampa di fine anno del presidente Vladimir Putin. "Un tentativo del regime di Kiev di effettuare un attacco terroristico utilizzando droni aerei contro siti sul territorio russo è stato sventato", ha af-

fermata in un comunicato il ministero della Difesa russo. "Nove droni ucraini sono stati distrutti o intercettati" sopra la regione di Kaluga, a 160 chilometri dalla capitale russa, e la regione di Mosca, ha aggiunto.

fermato in un comunicato il ministero della Difesa russo. "Nove droni ucraini sono stati distrutti o intercettati" sopra la regione di Kaluga, a 160 chilometri dalla capitale russa, e la regione di Mosca, ha aggiunto.

Russia ha inserito il capo degli O07 Kiev nella lista dei ricercati

Il Ministero dell'Interno russo ha inserito nella lista di ricercati federali Kyrylo Budanov, il capo dell'agenzia di intelligence militare ucraina Hur. Lo rendono noto i media locali. Budanov è stato accusato di "terrorismo" dal comitato investigativo russo in ottobre, insieme ad altri alti ufficiali militari ucraini. La banca dati del dicastero di Mosca afferma che Budanov è ricercato ai sensi del codice penale russo, ma non specifica per quale articolo sia indagato. Il Cremlino sostiene che è responsabile di atti di terrorismo dovuti al ruolo dell'Hur negli attacchi dell'Ucraina contro il Ponte di Crimea. Sua moglie Marianna Budanova è stata avvelenata nel novembre scorso. L'Hur ha riferito che lo stesso Budanov è stato preso di mira da tentativi di omicidio russi più di dieci volte. La Russia ha recentemente inserito la cantante ucraina Jamala nella lista federale di ricercati, sostenendo che ha diffuso "disinformazione" sull'esercito di Mosca sui social media. Tra le altre persone ricercate dalla Russia figurano anche il portavoce di Meta e i capi della Corte penale internazionale (Cpi).



flitto fino prossima primavera. Ma questa strategia è già minata dal fatto che i russi stanno avanzando su gran parte della linea di contatto. Sono già entrati a Marinka sul fiume Donets, stanno avanzando anche verso Avdiivka di cui già controllano la zona industriale, mineraria e parte delle aree residenziali. Intorno a Bahkmut i russi stanno riprendendo alcuni villaggi che gli ucraini hanno conquistato nel corso dell'offensiva e stanno minacciando Chasiv Yar, un importante hub logistico ucraino. E ancora, sul fronte di Zaporizhzhia premono su Robotyne, un villaggio nella cosiddetta zona di Bradley Square, dal nome dei mezzi pesanti forniti dagli americani. L'idea di "Hold", ovvero di tenere, quindi non è realmente una strategia coerente. Il generale Zaluzhny aveva proposto a Zelensky di ritirare le truppe e formare una vera linea difensiva, ma non era chiaro dove si snodasse e come potesse fer-

mare l'avanzata russa. Lo stesso Zelenskyj sembra avesse sostenuto quest'idea, pur insistendo nel portare avanti le battaglie attorno a Bahkmut e Avdiivka. L'idea di "Build", costruire, è un'idea americana per ricostruire l'esercito ucraino che è stato gravemente colpito dai combattimenti in corso. Costruire significa, da un lato, introdurre nuova manodopera e, dall'altro porre l'accento sul riarmo e sull'addestramento. L'Ucraina ha un grave problema di uomini e per trovare reclute deve usare tattiche draconiane. Parte della manodopera non sfruttata si trova nelle città più grandi e la maggior parte è stata protetta dal regime di Kiev perché sono i figli e le figlie di quella che in Russia viene chiamata nomenklatura. Solo perché il comunismo è scomparso non significa che non esista un'élite altamente viziata in Ucraina, non più di quanto ce ne sia in Russia e quando si esercita pressione su questa classe si

CRISI RUSSO-UCRAINA

provocano seri problemi politici interni. Anche se non ci saranno elezioni in Ucraina, c'è comunque insoddisfazione. La scorsa settimana il deputato David Arakhamia, leader del partito di Zelenskyj, ha affermato che è in corso una rivolta nella Verkhovna Rada, il parlamento ucraino che è in gran parte portavoce del Presidente. Molti parlamentari hanno segnalato di voler lasciare l'Ucraina il prima possibile. Alcuni di loro se ne sono già andati, segno di una nave che affonda e di una perdita di fiducia nel massimo leader.

Va detto che ora gli ucraini non possono non lasciare il paese perché non gli è permesso, tanto che anche l'ex presidente Petro Poroshenko, pur avendo ottenuto l'autorizzazione dalla Rada, è stato fermato al confine e fatto tornare indietro, perché Zelenskyj non voleva che prendesse contatto con leader occidentali. Quindi è difficile vedere come il generale Aguto possa risolvere il problema del reclutamento e riparare la perdita di fiducia interna nel governo ucraino. Con l'arrivo a Kiev di Aguto c'è un altro problema, quello di mortificare (oggettivamente) i leader militari ucraini, ma soprattutto quello di trasformare questo conflitto in una guerra sempre più "americana", come avvenne in Viet Nam, prima con l'invio di "consiglieri" e dopo con il coinvolgimento diretto delle truppe USA. Non ci sono prove che il piano Aguto sia convincente o che realizzi uno dei suoi obiettivi (mantenere e costruire). Di certo c'è il rischio di avvicinare la guerra all'Europa, perché i russi potrebbero smettere di fingere che possa essere limitata solo ai confini dell'Ucraina, passando da un conflitto "per procura" dell'Occidente a uno scontro diretto. È del tutto vero che i russi hanno i loro problemi, compresi i molteplici tentativi da parte di Ucraina, Regno Unito e Stati Uniti di uccidere Putin. La decisione di Biden di utilizzare Zelenskyj nel suo (ultimo?) tentativo di ottenere denaro rischia tuttavia di appaiarlo al ragazzo di Kiev che non vuole negoziare finché i russi non se ne andranno e Putin non verrà sostituito, salvando così se stesso più che l'Ucraina.

L'Australia rafforza addestramento soldati Kiev

Le forze di difesa australiane continueranno l'addestramento dei soldati ucraini con un nuovo impegno di 12 milioni di euro: lo ha annunciato oggi il ministro della Difesa, Richard Marles, che ha incontrato a Darwin i soldati tornati di recente dalla missione di addestramento. I nuovi fondi serviranno ad aumentare il numero di istruttori, che saranno basati in Gran Bretagna, a 90 per rotazione per un



totale di 360 nell'arco del 2024. "Gli istruttori aiuteranno le reclute ucraine a svi-

luppare competenze critiche, per difendere l'Ucraina contro gli invasori russi", ha detto il

ministro Marles. "Il crescente impegno dell'Australia alla missione multinazionale di addestramento è la conferma del supporto significativo e pertinente al governo e al popolo dell'Ucraina", ha aggiunto. L'ambasciatore ucraino a Canberra, Vasyl Myroshnychenko, ha accolto con soddisfazione "il contributo efficace al rafforzamento delle capacità di difesa dell'Ucraina".



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219

★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ **volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



ESTERI

Stati Uniti: la controversa legge sulla sorveglianza dei cittadini la polemica parlamentare

I legislatori di Washington sono ai ferri corti sulle proposte per rinnovare la capacità del governo di intercettare le comunicazioni dei cittadini stranieri in quella che si preannuncia come una resa dei conti tra i sostenitori del diritto alla privacy e coloro che vogliono mantenere o espandere le capacità di sorveglianza degli Stati Uniti.

Scadrà a fine anno la sezione 702 del Foreign Intelligence Surveillance Act (FISA), un potente atto legislativo che garantisce alle agenzie di intelligence ampia autorità per controllare le comunicazioni private dei cittadini stranieri. Due progetti di legge concorrenti sono stati presentati dalle commissioni Intelligence e Giustizia della Camera per rinnovare le capacità del governo di sorveglianza all'estero, ma con obiettivi molto diversi.

Nel frattempo la controversa legge è diventata uno dei maggiori punti critici nell'agenda legislativa che il Congresso che deve approvare la legge entro la fine dell'anno e si prevede un duro confronto parlamentare.

Introdotta nel 2008 la Sezione 702 nasce dal desiderio post-11 settembre di affrontare l'uso della tecnologia per comunicare da parte di gruppi terroristici e degli avversari degli Stati Uniti, oggi l'emendamento autorizza le agenzie di intelligence statunitensi come la CIA e la National Security Agency (NSA) a sorvegliare i cittadini non statunitensi che si



trovano all'estero.

A questo scopo prevede di utilizzare procedure approvate dal Foreign Intelligence Surveillance Court (FISC), ampliate nel corso degli anni fino a includere la criminalità informatica, il traffico di droga e il furto tecnologico. La sezione 702 è soggetta a rinnovo ogni cinque anni, è stata riautoriz-

zata dal Congresso nel 2013 e nel 2018 ed è attualmente in vigore fino al 31 dicembre.

La comunità dell'intelligence e la Casa Bianca hanno trascorso gran parte dell'ultimo anno per dimostrare l'importanza della Sezione 702, mettendo in guardia sui pericoli derivanti dalla sua scadenza o della riduzione dei suoi poteri. Secondo l'Uf-

ficio del Direttore dell'intelligence nazionale, quasi il 60% dei briefing giornalieri del presidente Biden nel 2022, contenevano informazioni ottenute dalla NSA utilizzando la Sezione 702.

I critici dell'attuale legge hanno da tempo sottolineato che grandi quantità di dati sui cittadini statunitensi vengono recuperati anche dalle agenzie di intelligence, mentre 50 legislatori della Camera di entrambi i partiti affermano in una lettera alle presidenze del Congresso che la legge "ha una storia di abuso."

Sebbene la legge consenta solo la raccolta di comunicazioni provenienti da cittadini non statunitensi che non risiedono in America, tali comunicazioni potrebbero coinvolgere cittadini americani. Molti legislatori e i gruppi di difesa civica affermano che il potere del 702 è stato ripetutamente abusato citando le forze dell'ordine che hanno utilizzato l'autorità della Sezione 702 per condurre ricerche su manifestanti e attivisti americani, giornalisti, un deputato americano in carica e un senatore.

Il tentativo di mettere in votazione alla Camera i due progetti in conflitto di riforma della Sezione 702, è andato in pezzi martedì scorso e ora si prevede che nessuno dei due venga votato questa settimana. Qualunque cosa accada, la comunità dell'intelligence afferma che consentire la scadenza della Sezione avrebbe un impatto disastroso.

Autorizzazione all'Impeachment contro Biden



La Camera americana a maggioranza repubblicana ha autorizzato l'indagine per l'impeachment di Joe Biden. La risoluzione per formalizzare l'inchiesta di impeachment è stata approvata con 221 voti a favore e 212 voti contrari. La richiesta è motivata dai controversi affari del figlio del presidente all'estero, ma è ritenuta completamente infondata dai democratici. Nei fatti, questa procedura non avrebbe praticamente alcuna possibilità di successo, ma potrebbe trasformarsi in un grattacapo per la Casa Bianca prima delle elezioni presidenziali del novembre 2024, alle quali Joe Biden è candidato. Biden poi commenta la decisione della Camera: "I repubblicani 'perdono tempo in acrobazie politiche senza fondamento'".

È "l'autorità più importante che utilizziamo oggi", ha dichiarato il generale Paul Nakasone, capo del Cyber Command degli Stati Uniti e direttore della NSA con una intervista a Foreign Policy aggiungendo che "se dovesse scomparire, avrebbe un effetto drammatico sulla nostra sicurezza nazionale", ma è davvero una eventualità impossibile.

Balthazar

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/D - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-47089014 - Fax 06-25118572
E-mail redazione@ppn.it

SEGUICI SU

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ESTERI

Save the Children: “Nel 2022 un bambino su sei viveva in zone di guerra”

Un bambino su sei (in totale 468 milioni di bambini) nel 2022 viveva in una zona di guerra, mentre il numero di gravi violazioni commesse nei confronti dei bambini in contesti di conflitto è aumentato del 13%, raggiungendo il numero complessivo di 27.638, in media 76 al giorno. È quanto emerge dal rapporto "Stop the war on children", pubblicato oggi da Save the Children, secondo il quale il numero di gravi violazioni nei confronti dei minori (uccisioni e mutilazioni, rapimenti, stupri e violenze sessuali, reclutamento ed utilizzo in forze e gruppi armati, attacchi a scuole e ospedali e diniego di accesso umanitario) ha raggiunto nel 2022 il livello più alto dal 2005, anno in cui sono iniziate le rilevazioni di questo tipo. Numeri che rappresentano solo una piccola parte del totale di casi, poiché alcuni abusi non vengono denunciati, mentre altri commessi nel 2022 sono ancora in fase di verifica.



Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report:

Nel 2022 circa 22,4 milioni di bambini bisognosi e i loro adulti di riferimento sono stati destinatari di servizi di protezione dell'infanzia che richiedono un finanziamento di quasi 795 milioni di dollari. Tuttavia, i governi hanno trovato solo il 19% dei fondi necessari, creando un vuoto finanziario di oltre 646 milioni di dollari e lasciando quasi 18 milioni di bambini, bambine e adulti di riferimento senza aiuto e sostegno.

I servizi di protezione dell'infanzia sono fondamentali per proteggere i bambini dai pericoli, in particolare coloro che vivono in zone di guerra o nei Paesi colpiti da conflitti. Servono a salvaguardare i minori dalle gravi violazioni che si verificano durante i conflitti, compreso il reclutamento e l'utilizzo da parte di gruppi armati, i matrimoni precoci, la violenza sessuale, l'uccisione e la mutilazione. I fondi possono anche essere utilizzati per so-

stenere gli adulti di riferimento che si prendono cura dei minori non accompagnati o le famiglie in povertà che lottano per prendersi cura dei propri figli. Se questa tendenza al sotto-finanziamento continuerà, il rapporto di Save the Children stima che entro il 2026 ci sarà un deficit di 1 miliardo di dollari per la protezione dei bambini nelle zone di conflitto. Questo crescente deficit di finanziamento deriva dal fatto che sempre più bambini vivono in aree di conflitto armato. Le stime annuali di Save the Children sui bambini che vivono in queste zone - calcolate dal Peace Research Institute Oslo (PRIO) sulla base dei dati sui conflitti dell'Uppsala Data Program (UCDP) - mostrano che nel 2022 circa 468 milioni di bambini - più di 1 su 6 - vivevano in una zona di conflitto. Questo numero è quasi raddoppiato dalla metà degli anni '90. C'è stato anche un aumento del numero di ragazzi e ragazze in prima linea nei Paesi più pericolosi del mondo. L'anno



scorso 250 milioni di bambini vivevano entro 50 km da una zona di conflitto in aree in cui più di 1.000 persone sono morte in battaglia in un anno, dato che segna un aumento del 12% rispetto agli oltre 220 milioni di bambini di due anni fa.

L'incapacità di proteggere i bambini più vulnerabili nelle peggiori zone di guerra è alla base del fallimento dei Paesi nel soddisfare uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite per

il 2030: la promozione della pace. Gli SDGs sono stati adottati nel 2015, ma da allora il numero di bambini che vivono in zone di conflitto è aumentato di quasi il 28%, salendo a 468 milioni lo scorso anno. "Stiamo assistendo a una crisi della protezione dei minori che avrà implicazioni per le generazioni a venire. Ci auguriamo che la Conferenza di Oslo sia un punto di svolta per la protezione dei bambini nei conflitti armati. I Paesi devono rimet-

vissuti alla guerra e impegnarsi per una pace duratura e sostenibile. Con finanziamenti adeguati, l'impatto della violenza sulla vita di un bambino può essere ridotto. Un minore che vive in una zona di conflitto non può imparare in modo efficace, rischierà di essere separato dalla famiglia durante le ostilità, è anche bersaglio dei trafficanti e di coloro che lo costringono a lavorare. Solo sviluppando programmi di protezione dell'infanzia si potranno aiutare i ragazzi e le ragazze che vivono l'incubo della guerra a imparare, svilupparsi e prosperare, in definitiva, avrà un impatto diretto sulla pace e sulla sicurezza condivisa" ha dichiarato Inger Ashing, CEO di Save the Children International alla Conferenza di Oslo sulla protezione dei bambini nei conflitti armati. La ricerca di Save the Children mostra anche che in Europa il numero di bambini esposti al conflitto è quadruplicato in un solo anno, passando da due a nove milioni di bambini, alimentato dalla guerra in Ucraina. L'Africa è rimasta la regione con il numero più alto di minori che vivono in zone di conflitto: circa 183 milioni. L'Africa occidentale e centrale è anche la regione con il maggior numero di bambini reclutati dai gruppi armati. La protezione dell'infanzia rimane tristemente sottofinanziata nell'ambito delle risposte umanitarie complessive, ma il costo non è insormontabile. I fondi necessari per la protezione dei minori rappresentano solo il 2% del totale dei fondi umanitari nei Paesi in cui i bambini sono più bisognosi. Save the Children chiede ai leader mondiali, ai donatori, ai membri delle Nazioni Unite e alle ONG di trasformare questa presa di coscienza in un'azione collettiva e di lavorare insieme per dare priorità ai finanziamenti per la protezione dell'infanzia nelle risposte umanitarie e per sostenere i bambini colpiti dal conflitto, compresi quelli che sono reclutati come soldati.



tersi in carreggiata, devono intensificare i loro sforzi per prevenire gravi violazioni contro i bambini, aiutare i ragazzi e le ragazze che sono soprav-

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima **ppn** Pagina News

www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

